



Matteo Piazza

ERA SOLO UN VECCHIO RUDERE SULLE COLLINE BIELLESI, OGGI È UN MANIFESTO PLASTICO DEL MINIMAL-NATURALISMO

Federico Delrosso firma un progetto-manifesto della sua poetica, dove il passato e il presente si incontrano, stabilendo un legame simbiotico con il paesaggio

Di ELISA ZAGARIA

02/01/2020

Leggera, eterea, eppure carica di complessità e significato: sta in questo corto circuito apparente il segreto di Teca House, una casa sulle colline biellesi firmata dall'architetto locale Federico Delrosso, per il quale quest'opera ha una valenza speciale, al punto che la sua costruzione ha dato luogo ad una mostra, Work in Progress, presentata a margine della XXVI Biennale di Architettura a Venezia.



*Teca House
Matteo Piazza*

Per Delrosso, questo piccolo fabbricato restaurato in mezzo al verde della sua terra natia rappresenta la quintessenza del connubio tra l'artificio umano e il paesaggio, un manifesto plastico di quel minimal-naturalismo che orienta il suo percorso creativo da vent'anni a questa parte.



*Teca House
Matteo Piazza*

Fulcro del progetto di recupero è un'inversione compositiva, che porta all'esterno, smaterializzandolo, il volume rustico preesistente, per riscoprirne la verità materiale e simbolica sotto una nuova luce. Le radici modeste e agricole del territorio, le sue memorie scavate nella pietra, non si annullano, ma piuttosto alimentano una visione che guarda al passato per sostanziare il futuro.



Teca House

Matteo Piazza

Così il vecchio rustico fatiscente si appropria di una nuova funzione, facendosi teatro di riti domestici e relazionali declinati in chiave contemporanea, e sempre, rigorosamente, improntati a uno scambio sinergico con la natura circostante. L'identità primigenia della costruzione si racconta attraverso l'impianto murario rurale, fatto di mattoni possenti, ruvidi, sbrecciati dal tempo, che costituiscono il basamento della nuova struttura, la robusta radice da cui si leva il corpo lieve e trasparente della casa.



*Teca House
Matteo Piazza*

Un guscio di vetro completamente apribile ne avvolge il volume, articolato su due livelli, che si lascia trapassare da due grandi ali orizzontali in calcestruzzo. All'interno, una scala che pare sospesa si insinua con geometrica grazia in una sinfonia di spazi rarefatti, dove legno, metallo e cemento dialogano, dando corpo a linee rigorose e forme pure, emendate da ogni inutile orpello. Attraverso le vertiginose vetrate, il paesaggio penetra gli ambienti e si appropria di essi, stringendo un sodalizio inestricabile con la casa e i suoi abitanti.



Teca House
Matteo Piazza



Teca House
Matteo Piazza

È così si compie la magia cui Delrosso tende: "in ogni progetto ci sono elementi fondamentali che lo rendono riconoscibile e coerente ad un pensiero, spesso funzionale per chi lo vive, sia visivamente che nel modo in cui esso viene fruito, ma ciò che rende speciale un'architettura, non è il progetto fine a se stesso, ma quell'alchimia che si genera tra lo spazio costruito, l'ambiente e l'uomo".



Teca House
Matteo Piazza

www.federicodelrosso.com

Elisa Zagaria è un'autrice che ha trasformato in un lavoro la sua più grande passione: cercare e inventare storie.